

RASSEGNA STAMPA
del
07/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-04-2012 al 07-04-2012

06-04-2012 AltoFriuli Si amplia la dotazione tecnica a disposizione del Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg	1
06-04-2012 AltoFriuli Malborghetto, si sistema il rio Cucco	2
06-04-2012 AltoFriuli Sci-alpinistica del monte Canin, domenica 22 aprile	3
07-04-2012 L'Arena Canale idroelettrico riparato L'irrigazione ora è garantita	4
07-04-2012 L'Arena Province elette dai sindaci Risparmi per 320 milioni	6
06-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Comer, la montagna si muove Gardesana a rischio chiusura	7
07-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) La crisi è superata Giraudini riparte dai nuovi assessori	8
07-04-2012 Il Cittadino In sole tre ore raccolti tre camion pieni di rifiuti	9
07-04-2012 Il Cittadino Il gagliardetto consegnato al campione Luca Cremonesi	10
07-04-2012 Il Cittadino Pioggia e caro-benzina sugli italiani in viaggio per le feste di Pasqua	11
06-04-2012 Corriere Alto Adige «Rischio ambientale», il Tar chiude la Xela	12
06-04-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Morti in montagna, è boom Nel 2011 recuperate 43 salme	13
07-04-2012 Corriere delle Alpi digonera, oggi finalmente riapre la strada	14
07-04-2012 L'Eco di Bergamo Fuori il cemento E la betoniera si alza da terra	15
06-04-2012 La Gazzetta di Mantova un pullmino da nove posti per la protezione civile	16
06-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) La bella stagione è alle porte ed il gruppo Ana, attraverso il nucleo di Protezione civile, con...	17
06-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) È stato un anno pesantissimo, il 2011, per il Soccorso Alpino bellunese. Sono state infatti il	18
06-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) Il Soccorso Alpino nazionale è in gravi difficoltà economiche per via dei tagli stat...	19
06-04-2012 Il Gazzettino (Padova) (G.I.C.) Si è concluso ad Anguillara Veneta l'aggiornamento della protezione civile locale sulle...	20
06-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone) La grande avanzata del soccorso speleo	21
06-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone) PORDENONE - Danni causati dal maltempo di ottobre e novembre 2010, il Comune scrive a tutti gli aven...	22
06-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Olginate (LC): sospese le ricerche dell'uomo disperso	23
07-04-2012 Il Giornale di Vicenza La protezione civile dell'Area Berica a lezione di sinergie	24
07-04-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	

Lodi La Protezione civile festeggia 28 volontari da applausi	25
07-04-2012 Il Mattino di Padova via alla "mappatura" degli anziani	26
07-04-2012 Il Mattino di Padova raccolti 12 sacchi di rifiuti	27
07-04-2012 Il Messaggero Veneto valanghe, sette cani col brevetto	28
07-04-2012 Il Messaggero Veneto giro di vite contro i vandalismi	29
07-04-2012 Il Messaggero Veneto chiusa per frana la strada della prieseca	30
07-04-2012 Il Messaggero Veneto un'auto di cioccolata in dono al cro	31
07-04-2012 La Nuova Venezia nuovi spazi alla sede della protezione civile	32
06-04-2012 Il Piccolo di Trieste val rosandra, niente alberi niente più caccia al tesoro	33
07-04-2012 Il Piccolo di Trieste val rosandra, la procura acquisisce tutte le carte	34
07-04-2012 Il Piccolo di Trieste e sul caso si attiva anche il centro unesco	35
07-04-2012 Il Piccolo di Trieste bandelli: da tononi frasi imbarazzanti	36
07-04-2012 Il Piccolo di Trieste cinque cantieri aperti traffico da bollino rosso	37
07-04-2012 Il Piccolo di Trieste brevi	38
07-04-2012 La Provincia Pavese mede, in via mattei la discarica infinita e spunta l'amianto	39
06-04-2012 La Provincia online Eupilio, marcia di primavera per Cristina Mazzotti	40
06-04-2012 La Stampa (Alessandria) Si ristruttura l'ingresso dell'ex pronto soccorso::Si ristruttura l'in...	41
06-04-2012 La Stampa (Aosta) Viabilità difficoltosa Spostati i «combats»::La frana di Oyace, ch...	42
06-04-2012 La Stampa (Canavese) Protezione civile cerca volontari::Per rafforzare il gru...	43
06-04-2012 La Stampa (Savona) Ruspe in azione fra Cadibona e S. Agata per ripristinare il sentiero tagliafuoco::Ruspe in azione per l...	44

Si amplia la dotazione tecnica a disposizione del Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg

Si amplia la dotazione tecnica a disposizione del Soccorso Alpino e

AltoFriuli

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

06/04/2012

Si amplia la dotazione tecnica a disposizione del Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg

Dal 46° Corso nazionale unità cinofile valanga, svoltosi sulle nevi del passo Tonale e del ghiacciaio del Presena, ben 7 cani del Fvg hanno ottenuto il brevetto, diventando così operativi per la ricerca dispersi sotto le valanghe. Un'altra unità cinofila regionale inoltre, ha superato il primo anno di formazione. Un risultato che si somma con quello dei tre istruttori nazionali del Cnsas del Friuli Venezia Giulia che hanno preso parte al corso. Alla cerimonia di consegna dei libretti operativi, rilasciati in accordo con il dipartimento nazionale di Protezione civile, è intervenuto anche il presidente regionale del Cnsas, Graziano Brocca: «Ho voluto ringraziare personalmente i conduttori che quotidianamente sono impegnati nell'addestramento dei loro cani e congratularmi con loro per l'elevato grado di preparazione raggiunto durante il corso. L'importanza delle unità cinofile nella ricerca dispersi – aggiunge Brocca – è sempre maggiore, e quindi per la nostra regione è significativo poter disporre di animali addestrati per salvare vite umane».

Attualmente il servizio regionale del Cnsas può vantare 17 unità cinofile. Le loro specialità operative sono la ricerca in valanga e la ricerca in superficie. Nel corso del 2012 si sta provvedendo alla formazione e alla certificazione anche di un cane da ricerca in catastrofe e di un cane per la ricerca di tracce olfattive dette "molecolari". Tutti questi cani sono abilitati, oltre che alle operazioni di ricerca, anche al trasporto con elicottero, messo a disposizione dalla direzione regionale della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia. U²

Malborghetto, si sistema il rio Cucco

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Malborghetto, si sistema il rio Cucco"

Data: **06/04/2012**

Indietro

06/04/2012

Malborghetto, si sistema il rio Cucco

Lo rende noto il vicepresidente della Giunta regionale Luca Ciriani, specificando che "il ramo sinistro di questo corso d'acqua presenta una complessa situazione di dissesti delle sponde e di cedimenti delle opere di consolidamento presenti, sulle quali va fatta un'operazione di urgente manutenzione". **Il Rio Cucco, in comune di Malborghetto Valbruna, sarà oggetto di un intervento finanziato dalla Protezione civile regionale a difesa dell'omonimo centro abitato.**

"Si tratta - aggiunge Ciriani - di un intervento che consentirà di proteggere e mettere in sicurezza gli abitanti e le case del villaggio di Cucco rispetto a potenziali crolli di materiale in caso di piena del torrente". **Il decreto firmato dal vicepresidente della Giunta regionale prevede lo stanziamento di 300.000 euro a favore della Comunità montana del Gemonese, Canale del Ferro e Val Canale che sarà l'ente attuatore dell'intervento**

Sci-alpinistica del monte Canin, domenica 22 aprile

- Alto Friuli

AltoFriuli*"Sci-alpinistica del monte Canin, domenica 22 aprile"*Data: **06/04/2012**

Indietro

06/04/2012

Sci-alpinistica del monte Canin,
domenica 22 aprile

Edizione numero 57 per una delle classicissime di primavera, già campionato italiano. Dodici fra salite e discese per quasi 20 km e 4100 metri di dislivello. E' una gara organizzata dal Gruppo Sportivo Alpini di Udine ed è prevista sia sulla prova a coppie che su quella individuale. Al via, il prossimo 22 aprile, la 57esima edizione della "Sci-alpinistica del Monte Canin" , la classicissima delle Alpi Orientali organizzata dal Gruppo Sportivo Alpini di Udine con il supporto di Promotur. Il percorso di gara prende avvio e si conclude a Sella Nevea, sviluppandosi per 19,5 km con 4100 metri di dislivello totale. Una prova dunque che, fatta di sei salite e altrettante discese, è tra le più impegnative e affascinanti per gli atleti dello scialpinismo internazionale. Svolgendosi nel magnifico scenario dell'anfiteatro del Canin, con lo spettacolare passaggio del monte Forato, la gara coinvolgerà anche parte del territorio sloveno.

La prova servirà anche ad assegnare anche i trofei Confartigianato Unione Artigiani Piccole Imprese, Comune di Chiusaforte e Bianca-Tropina. La manifestazione ha il patrocinio della Regione Fvg, Provincia di Udine, Comuni di Chiusaforte e Resia, Ente Parco Naturale Prealpi Giulie, Comune di Bovec. Partecipano inoltre Gruppo Ana di Chiusaforte, Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, Fvg Ospiti di Gente Unica, Fisi-Coni, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Soccorso Alpino Sloveno.

PROGRAMMA BASE

Sabato 21 aprile

ore 17 Briefing organizzativo e assegnazione pettorali

Domenica 22 aprile

ore 9 partenza in linea gara a coppie

ore 10 partenza in linea gara individuale

ore 11.15 cancello orario transito presso rifugio Gilberti

ore 12.15 cancello orario transito a Sella Ursic

ore 13 pastasciutta

pre 14 esposizione classifiche

ore 15 premiazioni

Informazioni tel. 0432 510204

Iscrizioni : www.gsaudine.it

oppure a

Promotur Sella Nevea (tel. 0433 54026 - fax 0433 54005)

e-mail ente organizzatore gsa.udine@libero.it

Informazioni su regolamento, attrezzatura e percorso di gara al numero di telefono della società organizzatrice: 0432 510204.

www.gsaudine.it

Canale idroelettrico riparato L'irrigazione ora è garantita

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

BRENTINO BELLUNO. Enel Green power ha progettato e diretto i lavori per ripristinare l'ambiente dopo la frana

Canale idroelettrico riparato

L'irrigazione ora è garantita

Barbara Bertasi

Condotta sistemata in un mese con largo anticipo sulle previsioni L'intervento è stato eseguito con costi pari a centomila euro

e-mail print

sabato 07 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Il sindaco Paolo Rossi (a sin.) , Giuliano Zigiotta e Virgilio Asileppi nel luogo della frana Irrigazione garantita in Valdadige, contro il rischio siccità. È stato ripristinato con un mese d'anticipo il canale idroelettrico che fornisce acqua alla centrale di Brentino Belluno, che era stato distrutto a novembre da una frana verificatasi a Ferrara di Monte Baldo. Dopo la messa in sicurezza della parete rocciosa da parte della Provincia, Enel ha ripristinato la condotta. Il cantiere, aperto il 27 febbraio, è stato chiuso il 23 marzo.

«I lavori, progettati e diretti dai tecnici di Enel Green Power, sono stati eseguiti dell'impresa Da Dalt Andrea di Vittorio Veneto con una squadra formata da quattro operai, che hanno operato con l'ausilio di mezzi speciali a terra per sistemare i luoghi del crollo e con il supporto di un elicottero, che ha trasportato sul posto il materiale», informa la società, ricordando che è stata fatta anche una ricostruzione ambientale ad hoc.

Il 5 novembre scorso era una giornata di piogge e, in probabile concomitanza con una scossa sismica, possenti massi si staccarono dalla parte alta del cornicione roccioso sotto il villaggio Albarè, finendo a valle. La frana danneggiò il bosco, un sentiero del Cai (quello che si diparte da Ferrara e raggiunge località Capitello dell'Orsa, il vajo omonimo, Brentino e il Santuario Madonna della Corona) e il canale derivatore dell'impianto idroelettrico di Brentino.

Si misero subito in sicurezza il cornicione e la scarpata sovrastante, quindi si è passati a ripristinare l'impianto, che ha una portata massima pari a circa 600 litri al secondo. Per operare in sicurezza, Enel Green Power ha allestito un cantiere specifico, quindi ha ricostruito il canale in cemento armato, che ha ancorato alle rocce sottostanti e interrato.

L'ingegner Angelo Nasso, responsabile degli impianti della società in Veneto, spiega: «Il lavoro era doveroso per ripristinare il funzionamento dell'impianto, che produce una quantità di energia annua tale da soddisfare i fabbisogni medi di circa duemila famiglie, e che garantisce gli utilizzi irrigui del comprensorio a valle della centrale di Brentino.

L'intervento», precisa, «è stato eseguito con costi pari a circa 100mila euro, sostenuti da Enel Green Power spa, che ha attuato anche il ripristino ambientale. Il primissimo lavoro di messa in sicurezza dei luoghi, per un importo totale di circa settemila euro, era stato invece sostenuto dalla Provincia, sempre con la compartecipazione di Enel. Vista l'anomala mancanza di precipitazioni nel periodo di esecuzione dell'opera», evidenzia, «siamo riusciti a chiudere il cantiere con largo anticipo. Non resta ora che da sperare in quelle stesse mancate piogge, per sventare il pericolo siccità, in modo che anche l'impianto possa trasportare l'acqua necessaria agli utilizzi».

Fa sapere il sindaco di Brentino Belluno, Virgilio Asileppi: «La condotta funziona, sono andato a verificare il rumore delle turbine alla centrale, un rumore per noi amico, garanzia dell'irrigazione dei nostri campi. Anche se le portate sono ancora modeste, il minimo per i nostri campi è garantito».

E Paolo Rossi, primo cittadino di Ferrara di Monte Baldo, commenta: «Siamo soddisfatti dei lavori eseguiti in modo veloce e anche spettacolare, visto l'impiego di un elicottero che ha attirato l'attenzione di passanti e residenti. La canaletta

Canale idroelettrico riparato L'irrigazione ora è garantita

funziona.

Ed è importante perché produce energia pulita e, soprattutto in un momento di crisi idrica come questo, irriga i campi della Valdadige. Anche il delicato ambiente locale è stato rispettato e perfettamente ripristinato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Province elette dai sindaci Risparmi per 320 milioni

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

RIFORME. Non saranno abolite, ma avranno una nuova legge elettorale pensata giusto per loro

Province elette dai sindaci

«Risparmi per 320 milioni»

Il Consiglio dei ministri approva il decreto per Roma capitale

e-mail print

sabato 07 aprile 2012 **NAZIONALE**,

La conferenza stampa di ieri del ministro Filippo Patroni Griffi ROMA

Novità in arrivo per le Province. Non saranno abolite ma cambierà la legge elettorale, e, secondo il governo, si risparmieranno 120 milioni di euro per lo Stato e circa 199 per le Province.

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri in via definitiva il disegno di legge sulle modalità di elezione del consiglio e dei presidenti di Provincia che dovranno essere eletti da sindaci e consiglieri comunali.

Nei fatti è un sistema di elezione di secondo grado, e prevede un sistema proporzionale senza soglie di sbarramento e premi di maggioranza. Forti le rimostranze dell'Unione delle Province d'Italia, che è tornata a sollecitare il Parlamento a «rimediare agli errori del governo», visto che a suo giudizio la legge «non riduce i costi e non dà più trasparenza e né più efficienza».

Il nuovo modello elettorale prevede l'elezione contestuale del consiglio e del presidente, con il ruolo di elettorato passivo per Sindaci e consiglieri in carica al momento della presentazione delle liste e della proclamazione. Ogni candidatura alla carica di presidente sarà collegata a una lista di candidati al consiglio provinciale e i votanti potranno esprimere fino a due preferenze. Viene quindi proclamato presidente il candidato che ottiene il maggior numero di voti e, in caso di parità, si prevede il ballottaggio. Le cariche di presidente e consigliere provinciale sono compatibili con quelle di sindaco e consigliere comunale, vietato il cumulo degli emolumenti.

Ma per il presidente dell'Unione delle Province italiane (Upi) Giuseppe Castiglione, si tratta di «un pasticcio», che non consentirà di assicurare governi stabili alle Province. «A pagarne le conseguenze», sostiene, «saranno i cittadini, privati della possibilità di scegliere chi eleggere». «Si smetta con questa deriva demagogica», ammonisce, «e si cominci col tagliare i veri sprechi del Paese, dalle agenzie alle società che ci costano oltre 2,5 miliardi in consigli di amministrazione». Ieri dal Consiglio dei ministri è arrivato il via libero definitivo anche al secondo decreto legislativo per Roma Capitale, con grande soddisfazione dal sindaco Gianni Alemanno. Precisa i poteri che passeranno dallo Stato al Campidoglio, in materia ambientale, turistica e di protezione civile. Previste anche alcune deroghe al patto di stabilità sui finanziamenti, sui costi legati allo status di capitale e per le funzioni trasferite.

Comer, la montagna si muove Gardesana a rischio chiusura

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

venerdì 06 aprile 2012 - PROVINCIA -

GARGNANO. La frana a nord dell'abitato torna a far paura e l'amministrazione comunale minaccia di bloccare la 45 bis

Comer, la montagna si muove

Gardesana a rischio chiusura

Luciano Scarpetta

Servono subito 2,5 milioni di euro per mettere in sicurezza tutta la zona Il sindaco: «Basta con le promesse e i propositi: in gioco ci sono delle vite»

Uno dei tredici massi che nell'ottobre scorso si staccò dal Comer centrando in pieno un'abitazione «Ora basta! Se a breve non arriveranno i fondi necessari, sarò costretto a chiudere la Gardesana». Il tempo dei toni pacati e delle promesse è finito.

Gianfranco Scarpetta, sindaco di Gargnano, alza la voce e batte i pugni sul tavolo. La misura è colma, e il messaggio inviato ai rappresentanti della Regione, ai vigili del fuoco, all'Anas e a tutti gli enti coinvolti, riuniti intorno a un tavolo di lavoro straordinario convocato per la mattinata di ieri, è impossibile da fraintendere. I dati raccolti parlano chiaro: la frana si muove e da un paio di settimane ha accelerato il suo distacco.

«La messa in sicurezza della zona a Nord di Gargnano - tuona Scarpetta - è una priorità assoluta. Qui ci sono in gioco le vite delle persone e non me la sento più di sopportare una responsabilità simile».

«IL COMUNE si è letteralmente prosciugato per coprire le spese più urgenti di ripristino delle barriere paramassi andate distrutte dai crolli dell'ottobre scorso - spiega Scarpetta facendo riferimento ai 400mila euro investiti - e a maggio, se non ci saranno aiuti economici, saremo costretti a sospendere i pagamenti per il monitoraggio della zona del monte Comer, 7.000 euro mensili», servizio indispensabile per poter prevedere con anticipo i movimenti della massa rocciosa.

Quanto serve? 2,5 milioni di euro, la somma necessaria per costruire un vallo tra il piede della parete e le barriere paramassi, «una spesa che il Comune non è assolutamente in grado di sostenere».

Il progetto è pronto da mesi, consegnato dal geologo Claudio Valle al sindaco Scarpetta nel dicembre scorso, ma i fondi necessari alla sua realizzazione non sono ancora reperibili. Richieste di finanziamenti sono state formalizzate nelle scorse settimane in Regione e a Roma, ma sembra che oltre le rassicurazioni di rito al momento non si riesca ad andare.

A RISCHIO rimangono pertanto la quarantina di case poste lungo il pendio franoso, ma a essere insidiate sono anche la strada comunale che conduce a Muslone e la Gardesana.

«Ormai è finito il tempo delle chiacchiere - continua il sindaco -, sono mesi che si parla, si discute, si valuta, si aspetta, ma io ho bisogno di certezze. Le volontà vanno concretizzate e c'è urgente bisogno di soldi: se non arrivano, la responsabilità sarà di altri e mio malgrado dovrò adottare misure straordinarie come la chiusura della Gardesana. Più di così non so cosa fare. Se fosse possibile stornare i fondi regionali assegnati per la piscina - più o meno la somma che serve per realizzare il vallo -, sarei disposto a farlo», una porta aperta a una soluzione tutta da verificare nei prossimi giorni.

Per il momento bisogna fare i conti con il rischio crolli: per sette abitazioni resta in vigore l'ordinanza di sgombero emessa nell'ottobre scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi è superata Giraudini riparte dai nuovi assessori

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

sabato 07 aprile 2012 - PROVINCIA -

La crisi è «superata»

Giraudini riparte

dai nuovi assessori

A Villa Carcina non si è perso tempo, e la maggioranza si è rinnovata per continuare il mandato ricevuto nel 2009. In seguito alla revoca delle deleghe agli ex assessori leghisti, avvenuta il 31 marzo, sono arrivate le nuove nomine. Elisa Fontana e Gianleone Gnali, lo ricordiamo, avevano espresso voto contrario allo schema di bilancio, e il sindaco Gianmaria Giraudini aveva deciso di sollevarli dagli incarichi assegnati. E adesso? «La giunta è ora ottimizzata anche nel numero di assessori: scendendo a cinque abbiamo anticipato di due anni la legge 148 del 2011 relativamente alla riduzione dei costi della politica - spiega una nota ufficiale -. Il ruolo di vicesindaco sarà ricoperto dall'assessore Moris Cadei, che assumerà anche l'aggiuntiva delega all'Associazionismo, mentre spetterà all'architetto Marianini, già consigliere, la delega ad Ambiente, Attività produttive e commercio».

La responsabilità di Personale e informatica andrà all'assessore Maruggi, e quella di Protezione civile e servizi tecnologici al sindaco. Una ulteriore novità è rappresentata dall'introduzione della nuova carica di consigliere delegato, affidata a Stefano Colosio, capogruppo Pdl, che si occuperà di Sport e caccia.

La nuova formazione, con tutti i consiglieri di maggioranza, Pdl e indipendenti, ha intanto confermato l'appoggio al sindaco, azzerando di fatto ogni polemica sulla possibile disgregazione della maggioranza. Il riassetto della giunta è arrivato in contemporanea al riconoscimento all'amministrazione dello status di «virtuosità» concesso dal ministero dell'Economia a 143 comuni d'Italia.

«Il nostro Comune - spiega Giraudini - è l'unico in Valtrompia a beneficiare di questo bonus che ci autorizza a non preoccuparci del patto di stabilità e a spendere circa 1.4 milioni di euro nei prossimi due anni per investimenti in infrastrutture». M.BEN.

In sole tre ore raccolti tre camion pieni di rifiuti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 07/04/2012

Indietro

In sole tre ore raccolti tre camion pieni di rifiuti

«La nostra fortuna: circa 9 km quadrati di territorio, immerso nelle campagne lodigiane. La nostra sfortuna: la maleducazione di chi abbandona i rifiuti»: parola di Federico Zandonella Callegher, vicesindaco ed assessore all'Ambiente di Casaletto Lodigiano. Come ogni anno, l'amministrazione comunale ha organizzato Puliamo il territorio: un'attività che vede coinvolti tutti coloro che, con un po' di buona volontà, desiderano impiegare una mattinata per pulire dove gli incivili sporcano. Così il 30 marzo scorso una quindicina tra amministratori, rappresentanti delle associazioni presenti sul territorio, cittadini grandi e piccoli, con l'appoggio di polizia locale e Protezione Civile, sotto la guida dell'operatore ecologico, si sono ritrovati per ripulire le zone più colpite da fenomeni di abbandono di immondizia. In 3 ore sono stati riempiti tre camion di rifiuti ed il bottino, come sempre, è stato vario: materassi, cuscini, coperte, giochi rotti scarpe vecchie, vasi, vetri, ceramiche, materiale edile e tanto altro ancora. «Grazie all'intervento di chi ha a cuore il nostro territorio - aggiunge il vicesindaco Federico Zandonella Callegher - Casaletto è un paese più pulito. Alla fine dell'attività non è mancato un momento aggregativo per offrire ai partecipanti un aperitivo e scambiare qualche riflessione sull'attività svolta: uno dei momenti di dialogo e confronto tra amministrazione Comunale e cittadinanza; l'attuale giunta, infatti, ha a cuore cooperazione e partecipazione, così da raggiungere obiettivi largamente condivisi. A nome dell'amministrazione comunale ringrazio quanti hanno aderito all'iniziativa».

U²

Il gagliardetto consegnato al campione Luca Cremonesi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

Il gagliardetto consegnato al campione Luca Cremonesi

Lunedì 2 aprile si è tenuto il consiglio comunale per la discussione e l'approvazione delle modifiche dei regolamenti comunali per l'utilizzo degli spazi e strutture pubbliche, per il funzionamento del consiglio comunale stesso; oltre ad avere iscritto all'ordine del giorno l'approvazione della convenzione per la gestione delle emergenze in materia di protezione civile con la provincia di Lodi, ed in ultimo la mozione presentata dal gruppo di minoranza Partecipazione Democratica relativa all'istituzione della tesoreria unica prevista dall'ultimo intervento legislativo del governo. Alla serata era stato invitato Luca Cremonesi atleta mairanese di hand bike, in procinto di partire per la Francia per partecipare al campionato europeo di categoria; e prima dell'inizio dei lavori consiliari, il sindaco Giorgio Marazzina ha presentato l'atleta ricordando e ripercorrendo la sua carriera sportiva e soprattutto la sua vita segnata dal tragico incidente sul lavoro; incidente dal quale Luca aiutato da mamma e papà e dalla sua famiglia ha reagito con forza d'animo e di volontà straordinarie, ridando un senso alla propria vita. Nel suo intervento Marazzina ha riconosciuto a Luca forza, volontà e determinazione, valori che raramente emergono in queste situazioni, e nell'augurargli un caloroso in bocca al lupo per la prestigiosa gara che affronterà, non ha mancato di sottolineare che Luca è già campione, indipendentemente dal risultato che otterrà oltralpe. Prima della foto di rito il sindaco ha consegnato a Luca Cremonesi il gagliardetto del comune di Casaletto Lodigiano, cosicché portandolo con sé durante le sue trasferte saprà di poter contare sul tifo dei suoi compaesani, e Luca ha consegnato al sindaco la sua maglia da corsa. Nella foto al centro Luca Cremonesi col papà Pinuccio ed il sindaco Giorgio Marazzina

U²

Pioggia e caro-benzina sugli italiani in viaggio per le feste di Pasqua

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 07/04/2012

Indietro

Pioggia e caro-benzina sugli italiani in viaggio per le feste di Pasqua

ROMA Tutto pronto per il lungo fine settimana pasquale, ma a rovinare la festa, almeno in buona parte dell'Italia, penseranno nuvole e pioggia, in arrivo in queste ore dal Nord Europa. Ma già da ieri pomeriggio sono molti gli italiani che, secondo tradizione, si sono messi in viaggio, anche se la crisi e la recente fiammata del costo della benzina ha convinto molti nostri connazionali (circa un milione e mezzo) a scegliere il treno. In ogni caso, fanno sapere gli esperti, in molte località turistiche si registra il tutto esaurito. L'ondata di maltempo, informa un allerta meteo del Dipartimento della Protezione Civile, interesserà le regioni centrali e meridionali tirreniche. Piogge e temporali, anche molto intensi, si riverseranno prima sulla Sardegna e successivamente su Lazio, Basilicata e Calabria. In tantissimi però non si sono fatti condizionare dalle previsioni non propriamente incoraggianti: turisti e vacanzieri sono attesi in gran numero anche nelle città d'arte, su tutte Roma, Firenze e Venezia, con ottime previsioni a Napoli e in altre località del Sud. Ma anche gli amanti dello sci continuano a perseverare nella ricerca dell'ultima neve. Come ad esempio in Val d'Aosta, dove le previsioni favorevoli consentiranno agli amanti dello sci di avventurarsi tra le piste di Cervinia, Courmayeur, La Thuile, Pila e del Monte Rosa. Forti arrivi anche in Sardegna, dove nel week end si prevede lo sbarco di oltre 150 mila persone negli aeroporti di Olbia, Alghero e Cagliari, mentre altre decine di migliaia arriveranno via nave. In particolare la Gallura si prepara a registrare grandi numeri: la Geasar, che gestisce lo scalo Costa Smeralda, indica in circa 35.000 i viaggiatori in transito, con circa 240 tra voli di linea e charter dall'Italia e dall'estero. L'Autorità portuale del Nord Sardegna segnala, invece, una media 4.000-5.000 arrivi negli ultimi giorni. Buone notizie per gli amanti della bicicletta: a Pasquetta, come di consueto, ogni viaggiatore in possesso del biglietto o di un abbonamento valido per la giornata potrà portare gratis con sé la propria bici sui treni regionali abilitati. Il tutto grazie a un accordo, denominato Bicintreno, sottoscritto fra Trenitalia e la Federazione italiana amici della bicicletta (Fiab). In questo fine settimana pasquale, come del resto anche per gli altri che seguiranno, gli italiani dovranno però mettere mano al portafoglio anche per pagare l'imposta di soggiorno. Il balzello - informa uno studio della Uil - è infatti adottato da un numero sempre maggiore di comuni italiani. Se nel 2011, anno di debutto dell'imposta prevista dal decreto sul federalismo municipale, i Comuni che l'avevano applicata non erano tantissimi (Venezia, Roma, Firenze, Padova, Vieste, Villasimius), «quest'anno - ha spiega il segretario confederale Guglielmo Loy - una moltitudine dei cosiddetti Comuni turistici sta ricorrendo a questa tassa, introdotta dal precedente Governo». (Ansa)

«Rischio ambientale», il Tar chiude la Xela**Corriere Alto Adige**

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 06/04/2012 - pag: 5

«Rischio ambientale», il Tar chiude la Xela

Autorizzazioni sospese, prossima udienza a giugno. Timori per 20 posti di lavoro

BOLZANO Azienda chiusa dal Tar, almeno fino all'estate. Questa la clamorosa decisione dei giudici del Tar, che accogliendo la richiesta del Comune di Cortaccia hanno sospeso le autorizzazioni rilasciate dalla Provincia alla Xela srl per il trattamento dei rifiuti pericolosi. «Una misura cautelare che tiene conto dei prevalenti interessi di salute e ambientali» scrivono i giudici. Da due giorni l'attività è quasi completamente bloccata, e ci sono timori per la sorte dei dipendenti (circa una ventina). L'avvocato Giuseppe Avolio annuncia immediato al ricorso al Consiglio di Stato, mentre si registra perplessità anche fra i tecnici provinciali: stando ai controlli, infatti, non erano emersi elementi tali da giustificare il blocco dell'impianto. Il rapporto tra la Xela (operante nel delicato ramo del trattamento dei rifiuti speciali) e il comune che la ospita appare sempre più difficile. Un'azienda (il cui titolare non è un imprenditore del paese, ma il bolzanino Patrick Santini) vissuta da taluni come un corpo estraneo e una possibile minaccia all'integrità ambientale della zona, celebre per i vigneti pregiati. Non a caso anche Oswald Schiefer, l'influente Obmann della Svp in Bassa Atesina già noto per la battaglia contro il nuovo inceneritore dei fanghi a Termeno, si era mobilitato facendo pressioni su Luis Durnwalder. Il punto di massima tensione si era raggiunto con l'incendio scoppiato nello stabilimento lo scorso settembre. Pochi mesi dopo, il Comune di Cortaccia (su impulso del sindaco-avvocato Martin Fischer) aveva presentato ricorso al Tar contro le ultime autorizzazioni firmate dal direttore dell'Ufficio gestione rifiuti della Provincia Giulio Angelucci. Un paio di giorni fa il collegio giudicante (relatore Hans Zelger) ha accolto la richiesta di sospensiva. Un'ordinanza pesante: in base alla decisione, non solo viene bloccata l'attività di miscelazione di rifiuti pericolosi (da poco autorizzata) ma anche quella dello scorso luglio che rinnovava il permesso di stoccaggio dato nel 2006. In altre parole: i rifiuti in questione (fanghi, residui di lavorazione industriale, contenitori di fitofarmaci) non possono più essere trattati, né entrare o uscire dal magazzino. Praticamente un blocco totale dell'attività (ad eccezione del trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi) che rischia di protrarsi a tutta l'estate, visto che la prossima udienza di merito è fissata per fine giugno. Giuseppe Avolio, avvocato della Xela, annuncia ricorso immediato al Consiglio di Stato. «Ci stiamo attivando per salvare l'azienda e i posti di lavoro dichiara in assenza di pericoli o danni ambientali dimostrati. Sconcerta il fatto che si vada a incidere anche su autorizzazioni ormai datate». Cauti il dirigente provinciale Angelucci. «Rispettiamo la decisione dei giudici premette e attendiamo la decisione di merito. Peraltro dai dati in nostro possesso e dalle rilevazioni effettuate anche dopo l'incendio non emergevano motivi tecnici per giustificare il blocco totale dell'attività». Francesco Clementi RIPRODUZIONE RISERVATA

*Morti in montagna, è boom Nel 2011 recuperate 43 salme***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 06/04/2012 - pag: 10

Morti in montagna, è boom Nel 2011 recuperate 43 salme

Il bilancio del Soccorso alpino. «Troppa superficialità»

@OREDROB: #FFANT % @% @BORDERO: #FFANT % @% BELLUNO I soccorsi in montagna nel 2011 sono aumentati del 43,92%, ben 43 le salme recuperate, contro le 27 dell'anno precedente, il 59,25% in più. Dati eloquenti che il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas) di Belluno ha reso noti ieri. Sono 616 gli interventi complessivi effettuati l'anno scorso, di questi il 42,37% sono concentrati tra luglio e settembre, col picco ad agosto che da solo ha registrato il 22,24% degli eventi. Ben 738 le persone soccorse, il 51,85% in più rispetto al 2010. Oltre ai 317 illesi, il Soccorso alpino ha conteggiato un calo dei feriti del 51,08%, 377 persone. Un andamento in crescita, invece, quello delle salme recuperate. Un numero che torna alto: 47 nel 2009, 27 nel 2010 e 43 nel 2011. Per quanto riguarda le attività maggiormente coinvolte e le cause degli incidenti, il Cnsas le ascrive «alla mancata preparazione fisica e psicofisica», ha sottolineato Gianni Mezzomo del Soccorso alpino delle Dolomiti Bellunesi. A Fabio «Rufus» Bristot e Claudio Bolzan (altri responsabili del Cnsas) la disamina nel dettaglio. Il 10,7% degli interventi complessivi porta a chi «ha accusato malori e affaticamenti vari, mentre il 21,68% è dovuto alla mancata preparazione tecnica ed esperienza, nonché alla perdita di orientamento». Il 32,38% delle missioni si riconduce alla «superficialità con la quale spesso si affronta il sistema montagna, inclusa l'indubbia preparazione fisica che nell'ultimo decennio comunque aumentata». L'8,13% degli incidenti è legato alla classica scivolata su sentiero, neve e ghiaccio. Il Soccorso alpino sostiene che «quasi una persona ogni due (il 40,51%) viene, dunque, soccorsa per queste ragioni». L'escursionismo spicca su tutte con il 34,01%, lo sci e il surf in pista con il 24,79%, l'alpinismo, le ferrate e il free climbing con il 18,97% con un livello analogo alle annate precedenti. Gli incidenti legati al volo libero con deltaplano e parapendio segnano un 3,65% di tutte le persone soccorse, mentre quelli legati al lavoro si attestano sul 3,25%. «Un valore significativo quest'ultimo da un punto di vista statistico» evidenzia Bristot. Il 2011 si è caratterizzato anche per quattro ricerche di persone disperse che hanno superato le 24 ore di attività, 3 hanno superato le 72 ore. Bristot ha terminato la conferenza menzionando le varie iniziative di prevenzione quali il progetto «Montagna amica e sicura», in collaborazione col Cai (Club alpino italiano). Inoltre ha ricordato che è possibile destinare, nella dichiarazione dei redditi, il 5 per mille al Soccorso alpino. Basta indicare il codice 93025610259 sul modello fiscale.

digonera, oggi finalmente riapre la strada

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 07/04/2012

Indietro

- Cronaca

Digonera, oggi finalmente riapre la strada

Rocca Pietore. A mezzogiorno il via libera agli automobilisti. Attivati dei sensori sul versante franato

ROCCA PIETORE Sorpresa gradita nell'uovo di Pasqua per gli abitanti di Laste e Digonera. Oggi a mezzogiorno riaprirà la strada provinciale 563 di Salesei. Nel tratto dove nella notte tra sabato 17 e domenica 18 marzo si era staccata una grossa frana di circa 600 metri cubi che ne aveva provocato la chiusura, sarà istituito, per il momento, un senso unico alternato a vista. Per garantire ulteriormente la sicurezza, è stato attivato anche un sistema di monitoraggio sul versante della frana collegato ad un impianto semaforico. In caso di pericolo, ovvero se la frana si dovesse rimettere in movimento, i sensori faranno accendere automaticamente un semaforo nei due sensi di marcia che avviserà gli automobilisti e bloccherà il transito. Veneto Strade ha mantenuto, anzi addirittura anticipato, la promessa di riaprire l'arteria in tempi brevi. Nei giorni scorsi il responsabile dell'azienda per la Provincia di Belluno, Sandro D'Agostini aveva infatti ipotizzato che questo sarebbe stato possibile solo dopo Pasqua. Già da martedì comunque, era stato consentito il transito ai mezzi pubblici, corriere e scuolabus, tanto che la Dolomitibus aveva ripreso il regolare servizio delle corse tra Caprile e Laste. Ma l'intervento di messa in sicurezza della strada nel tratto franato è tutt'altro che concluso, come spiega lo stesso D'Agostini. «Da martedì riprenderemo i lavori che si protrarranno ancora per almeno un mese e mezzo. In qualche giornata ci sarà la necessità di effettuare delle chiusure temporanee, per permettere l'effettuazione di alcuni interventi. Ma si tratterà di interruzioni limitate, in modo da creare il minor disagio possibile e che non interferiranno con gli orari del passaggio delle corriere. I lavori eseguiti fin qui hanno riguardato la bonifica del versante ed il riposizionamento di alcune barriere paramassi. Per la messa in sicurezza è prevista la realizzazione di un muro a continuamento di quello attuale a monte della strada. E poi il consolidamento degli strati rocciosi verso la galleria, che la frana ha reso instabili». Di fatto quindi l'arteria può considerarsi nuovamente riaperta a tutti gli effetti. Lorenzo Soratroi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuori il cemento E la betoniera si alza da terra

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **07/04/2012**

[Indietro](#)

Fuori il cemento

E la betoniera

si alza da terra

Sabato 07 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

La betoniera inclinata, ieri mattina in via Dante a PontiroloFoto Cesni Pontirolo Nuovo

Fabio Conti

Curioso incidente, per fortuna senza feriti, ieri mattina a Pontirolo Nuovo. Un camion betoniera del peso di 400 quintali si è letteralmente sollevato da terra, piegandosi di lato e andando ad «appoggiarsi» alla recinzione di una casa di via Dante Alighieri.

Il motivo? Attorno alle 9,30 gli operai al lavoro in un cantiere edile avevano parcheggiato il mezzo pesante a lato della strada e, con un braccio estensibile con annesso tubo, hanno cominciato a scaricare il cemento nell'area del cantiere, dove è in corso la costruzione di una villetta. I bracci idraulici della betoniera erano stati regolarmente estratti, per stabilizzare il mezzo a terra durante l'operazione. Qualcosa, però, è andato storto: quando il «bicchiere» (come viene chiamato in gergo tecnico il contenitore del cemento) si è svuotato, la betoniera ha cominciato a sollevarsi da terra e a piegarsi sul lato destro.

A questo punto il camionista è sceso dal mezzo, di proprietà di un'impresa edile di Lovere, restando illeso. Quando il braccio mobile del camion si è appoggiato al tetto della casa in costruzione, l'inclinamento della betoniera si è fermato: il mezzo pesante ha piegato anche la recinzione dell'abitazione più vicina (che non è quella in costruzione) e un palo dell'illuminazione. La betoniera è così rimasta in una posizione surreale: tutte le 12 ruote (quattro anteriori e altrettante per lato dietro) erano sollevate dalla strada, mentre soltanto i pistoni idraulici di destra poggiavano sull'asfalto.

Immediata è stata la richiesta di intervento ai vigili del fuoco. In via Dante a Pontirolo sono arrivati due mezzi dei pompieri del distaccamento di Treviglio, che hanno dovuto lavorare non poco per rimettere il pesante mezzo sulla carreggiata. La betoniera è stata infatti issata a una gru dei vigili del fuoco e sollevata di peso, dopodiché è stata rimessa in strada: i danni sarebbero limitati. Ovviamente la strada è stata chiusa per tutta l'operazione dalla polizia locale e dalla Protezione civile del paese.

un pullmino da nove posti per la protezione civile

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

PORTO MANTOVANO

Un pullmino da nove posti per la protezione civile

PORTO Un pulmino Peugeot Tepee a 9 posti è il nuovo mezzo in dotazione al gruppo comunale di Protezione Civile, che si aggiunge all'Isuzu Pick Up 4x4 a 5 posti già nella disponibilità dei volontari dallo scorso anno. Entrambi i veicoli sono stati acquistati dall'amministrazione comunale attraverso risorse proprie unite a contributi regionali, erogati da appositi bandi. Recentemente si è tenuta la consegna ufficiale della nuova strumentazione al coordinatore della squadra Maurizio Lazzari. Si è appreso che tra i 16 volontari, di età compresa tra i 24 ed i 63 anni, sono presenti anche 7 donne alle quali vengono assegnati compiti operativi. «Il gruppo di Porto è uno dei più operativi della provincia ha commentato il vicesindaco Angelo Andreotti, affiancato dal primo cittadino Maurizio Salvarani. I nuovi mezzi faciliteranno non solo le operazioni di Protezione Civile, ma potranno essere utilizzati anche per i servizi sociali in caso di necessità». (g.s.)

La bella stagione è alle porte ed il gruppo Ana, attraverso il nucleo di Protezione civile, con...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

Venerdì 6 Aprile 2012,

La bella stagione è alle porte ed il gruppo Ana, attraverso il nucleo di Protezione civile, con il supporto dell'amministrazione comunale, sta lavorando all'organizzazione di una giornata ecologica. La manifestazione è in programma per domenica 15 aprile. L'iniziativa prevede interventi di asportazione di rifiuti che deturpano il paesaggio su alcune vie del comune. In particolare i volontari passeranno per via Belluno, via Gresal e via Boscon. Gli organizzatori hanno rivolto l'invito a partecipare «a tutti i cittadini che amano Sedico e desiderano dedicare un po' di tempo a mantenere pulito il territorio». Il ritrovo è fissato per le 7,30 nei pressi della sede Ana in via Giuseppe Buzzatti 16/). Qui si procederà con la suddivisione in squadre d'intervento. Per le iscrizioni gli interessati devono contattare entro il 13 aprile il numero 0437855626 o inviare una e-mail all'indirizzo segreteria@comune.sedico.bl.it. (E.P.)

*È stato un anno pesantissimo, il 2011, per il Soccorso Alpino bellunese.
Sono state infatti il ...*

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 06/04/2012

Indietro

Venerdì 6 Aprile 2012,

È stato un anno pesantissimo, il 2011, per il Soccorso Alpino bellunese. Sono state infatti il 52% in più rispetto all'anno precedente le persone soccorse: 738 in totale, rispetto alle 486 del passato, una differenza di 252. Di queste, 43 sono decedute, il 59% in più del 2010, dove i morti erano stati 27. Tra loro, ci sono anche Alberto Bonafede e Aldo Giustina, i due volontari che per prestare aiuto a due turisti stranieri persero la vita sul Pelmo il 31 agosto 2011. Un solo disperso: un cittadino di Bolzano sul passo Fedaia. Crescono del 44%, anche il numero di missioni, che passano dalle 428 del 2010 alle 616 del 2011. Quasi tutte sono state concentrate in estate: 137 solo in agosto, molte anche in settembre (47) con il protrarsi della bella stagione. Una gran fetta (43%) degli interventi viene svolto, però, per recuperare persone illese. Molte delle quali ancora pur rischiando di pagare caro il minimo errore, sono senza assicurazione. È così nell'88% dei casi, anche se c'è un lieve miglioramento rispetto agli anni scorsi. Nel 2011 le persone recuperate e illese sono state l'82% in più del 2010 e «di grazie se ne sentono pochi» sottolinea il delegato bellunese, Fabio Bristot. Rispetto al passato, poi, lo scorso anno ha portato anche una diminuzione del 9% le missioni per recuperare persone straniere, mentre aumenta, invece, del 69% per le italiane. «Si potrebbero fare dei ragionamenti con questi dati anche con la Provincia - dice il vice delegato Gianni Mezzomo - ma al momento non è possibile date le condizioni in cui è l'ente». Anche se spesso Soccorso Alpino fa rima con elicottero solo il 41% delle missioni utilizza questo mezzo, mentre la maggior parte delle volte sono le unità di soccorso via terra a muoversi per le difficili condizioni meteo o dell'ambiente impervio. «La ricerca persone - spiega Claudio Bolzan, vice delegato bellunese - ci impegna molto: nei casi più complessi sono all'opera 5-8 unità cinofile e 50-70 volontari, questo senza contare gli altri enti dello Stato e coordinare tutto non è facile». L'impegno delle unità cinofile è l'unico ad essere in calo con un -17% nel 2011, indice che può essere spiegato sia con i risultati della campagna «Montagna amica e sicura», ma anche con scarse precipitazioni nevose. Chi si mette a disposizione degli altri per fortuna, invece, non manca: i volontari impiegati sono passati da 2.238 del 2010 a 3.349 dello scorso anno con un balzo in vanti di quasi il 50%. In media la loro età è compresa tra 35-40 anni.

*Il Soccorso Alpino nazionale è in gravi difficoltà economiche per via dei tagli stat...***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 06/04/2012

Indietro

Venerdì 6 Aprile 2012,

«Il Soccorso Alpino nazionale è in gravi difficoltà economiche per via dei tagli statali, anche se Belluno fortunatamente se la cava meglio di altre realtà, come del resto un pò tutto l'arco alpino». Gianni Mezzomo, vice delegato del Cnsas Dolomiti Bellunesi ricorda che la situazione finanziaria non è facile nemmeno per i volontari e i soccorritori. «Va ricordato che i volontari non prendono un euro dal ticket messo dalla Regione, tutto va a sostenere il comparto emergenza-urgenza della Provincia di Belluno» precisa in seguito. Un modo per sostenere gli oltre 3000 volontari che ogni anno sempre più, come indicano le statistiche del 2011, si danno da fare per recuperare chi è in difficoltà c'è: si tratta del 5 per mille. Con la dichiarazione dei redditi di giugno si può scegliere di aiutare chi si occupa al contempo di sanità e sociale con il codice fiscale 93025610259.

U²

(Gl.C.) Si è concluso ad Anguillara Veneta l'aggiornamento della protezione civile locale sulle...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

Venerdì 6 Aprile 2012,

(Gl.C.) Si è concluso ad Anguillara Veneta l'aggiornamento della protezione civile locale sulle ultime disposizioni di legge in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Un videocorso tenutosi alla biblioteca civica «G.B. Marinelli», gestito dal coordinatore locale Sante Tiozzo, con la partecipazione di 18 volontari. «Solo con la puntuale formazione di tutte le compagini di settore - commenta il coordinatore - potremo contare sulla redazione di piani sicuri di protezione civile. Il sistema di volontariato organizzato va sostenuto non solo con l'investimento di notevoli risorse per la formazione e con l'acquisto di mezzi e dotazioni di intervento, ma soprattutto con l'informazione e la divulgazione di una cultura di protezione civile».

*La grande avanzata del soccorso speleo***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

PASSI SICURI

La grande avanzata

del soccorso speleo

di Roberto Sgobaro (*)

Venerdì 6 Aprile 2012,

Nell'acronimo Cnsas la "s" finale sta per speleologico. Anche se il soccorso speleologico è nato, come lo conosciamo ora, solo nel 1966, nel Friuli Venezia Giulia di speleosoccorso se ne era parlato molto prima. Già nel 1905 i grottisti della società Alpina delle Giulie furono chiamati dai pompieri per collaborare per il recupero di due giovani, vittime di un incidente in una grotta del Carso. Nel 1921 poi, a seguito del salvataggio di quattro escursionisti rimasti bloccati sul fondo della grotta Noè, compiuto sempre da speleologi dell'Alpina, venne deciso di costituire informalmente una squadra di pronto intervento. Qualche anno dopo sono stati i grottisti della XXX Ottobre e della Sag a correre in soccorso degli speleo rimasti bloccati da una piena sul fondo dell'abisso Bertarelli in Istria. Poi il soccorso speleo non se ne parlò più sino al 1966 allorché a Como Renato Tommasini, grottista della XXX Ottobre, propose la creazione di una struttura di pronto intervento per gli incidenti in grotta. Nel comitato promotore la nostra Regione venne rappresentata da Marino Vianello Cui fu affidata la responsabilità del 2° Gruppo (le tre Venezie). I volontari erano avvantaggiati rispetto alle altre realtà del Soccorso Speleologico da una legge Regionale che contribuiva finanziariamente alle spese di gestione e di intervento. Questa situazione favorevole fu ottenuta grazie a Vianello per la parte Speleologica e da Cirillo Floreanini per quella Alpinistica. Grazie a loro oggi abbiamo la speleologia moderna.

()Capo stazione**Cnsas Pordenone*

PORDENONE - Danni causati dal maltempo di ottobre e novembre 2010, il Comune scrive a tutti gli avven...

Gazzettino, Il (Pordenone)

'''

Data: 06/04/2012

Indietro

Venerdì 6 Aprile 2012,

PORDENONE - Danni causati dal maltempo di ottobre e novembre 2010, il Comune scrive a tutti gli aventi diritto al rimborso. «Abbiamo spedito una lettera - spiega l'assessore Nicola Conficoni - per ricordare la scadenza del 29 giugno. A fine marzo non è giunta nessuna domanda di proroga dei termini di presentazione della documentazione». Allo stato la fotografia della situazione non è certo delle migliori, come dire che ci sono ancora diverse pratiche da chiudere. Allo stato sono 74 i privati che hanno presentato domanda di rimborso, di queste 70 sono state ammesse a contribuzione. Valore complessivo dei danni a privati 367 mila euro, di cui 238 mila coperti. Allo stato sono stati 36 i pagamenti effettuati e 39 sono le pratiche aperte. Per quanto riguarda le imprese 14 quelle che hanno chiesto il pagamento, tutte ammesse a contributo per 90 mila euro (139 mila i danni accertati). Aperte ancora 5 pratiche. Infine le falde (chi ha avuto l'acqua in casa). Ventuno le richieste, 21 quelle accolte, per 37 mila euro. Tutte le pratiche sono state chiuse. Il Comune ha ricordato nella lettera che la documentazione giustificativa della spesa (fatture quietanzate, ricevute fiscali e scontrini fiscali recanti data successiva al verificarsi degli eventi alluvionali) dovrà essere presentata in originale, utilizzando un preciso modello che è stato allegato alla lettera. Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Protezione Civile che si trova nel settore lavori pubblici del Municipio.

Olginate (LC): sospese le ricerche dell'uomo disperso

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Olginate (LC): sospese le ricerche dell'uomo disperso"

Data: **06/04/2012**

Indietro

Olginate (LC): sospese le ricerche dell'uomo disperso

La fitta pioggia di ieri ha causato l'interruzione delle ricerche del 67enne scomparso a Olginate il 1° aprile. Protezione civile e forze dell'ordine riprenderanno domani a cercare l'uomo, la cui precaria salute causa grandi preoccupazioni nei familiari in attesa di notizie

Venerdì 6 Aprile 2012 - Dal territorio -

Temporaneamente sospese causa maltempo le ricerche di Orlando Bolis, il 67enne di Olginate (LC) che manca da casa dal primo pomeriggio di domenica 1° aprile.

L'uomo, affetto da morbo di Parkinson, era uscito come suo solito intorno alle 14.30 per fare una passeggiata: da allora sembra scomparso nel nulla. L'ultimo avvistamento risale infatti alle 17 di domenica. Non vedendolo arrivare a casa, i familiari si sono presentati presso la locale stazione dei carabinieri per denunciarne la scomparsa. In paese sono stati affissi anche dei volantini con la foto di Orlando e un breve identikit, con la speranza che qualcuno possa fornire elementi utili alle indagini. L'uomo, per via delle sue condizioni di salute, necessita di cure costanti quotidiane.

Le ricerche, condotte da Protezione civile e forze dell'ordine verranno riprese domani, e si concentreranno sul paese di residenza dell'uomo, nella zona compresa tra il lungolago e le vie principali.

Chiunque avesse informazioni su Orlando Bolis (v.foto) è pregato di contattare le forze dell'ordine.

red/pc

La protezione civile dell'Area Berica a lezione di sinergie

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

LONGARE. Convegno con gruppi di 5 Comuni

La protezione civile

dell'Area Berica

a lezione di sinergie

Albano Mazzaretto

e-mail print

sabato 07 aprile 2012 **PROVINCIA,**

La serata di aggiornamento per i volontari della protezione civile. A.M. Formazione, aggiornamento, collaborazione con gli altri gruppi. Su questi argomenti il Gruppo volontari Protezione civile Colli Berici di Longare ha organizzato un convegno nella sala consiliare del municipio coinvolgendo i gruppi della protezione civile e le amministrazioni comunali di Longare, Montegalda, Nanto, Mossano e Barbarano. Tra volontari e amministratori, circa 70 persone hanno partecipato all'incontro coordinato dal funzionario della Provincia Graziano Salvatore.

A partire dalla storia della protezione civile in Italia, Salvatore ha delineato la struttura operativa del Servizio nazionale, la legislazione, le specifiche competenze e i ruoli di ogni componente, quali devono essere le procedure e le gerarchie istituzionali nei casi di emergenza.

Principio fondamentale dell'attività dei gruppi di volontariato, è il loro organico inserimento nel Piano comunale di protezione civile per il quale sono chiamati a contribuire con la mappatura del territorio comunale, l'individuazione dei punti di criticità e la messa a punto del piano operativo per eventuali situazioni di emergenza. «È stata una serata molto proficua - ha sottolineato il vicesindaco di Longare Ernesto Zigliotto a conclusione del convegno -. Un primo utile incontro per imparare a conoscersi tra gruppi e amministrazioni vicine e cominciare a confrontarsi e lavorare insieme sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lodi La Protezione civile festeggia 28 volontari da applausi**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Lodi La Protezione civile festeggia 28 volontari da applausi"

Data: **07/04/2012**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 15

Lodi La Protezione civile festeggia 28 volontari da applausi SONO 28 i volontari della protezione civile provinciale che hanno concluso positivamente il corso specialistico di livello A2, iniziato a febbraio, di radiocomunicazione in emergenza. L'assessore provinciale Matteo Boneschi commenta: «Il sodalizio si arricchisce di nuove competenze. Sono soddisfatto. Per ora la Provincia certifica il superamento del corso. Gli attestati saranno distribuiti al via libera della Regione». E conclude: «La formazione specialistica si rende necessaria anche per la creazione della squadra radiocomunicazioni/Tlc della futura colonna mobile provinciale». P.A.

via alla "mappatura" degli anziani

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 07/04/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE DI SAONARA

Via alla mappatura degli anziani

Serve a stabilire le priorità d intervento in caso di emergenza

SAONARA Redigere una sorta di mappatura della situazione degli anziani soli di Saonara, per poter stabilire le priorità di intervento in caso di emergenza: questo il progetto che la Protezione civile di Saonara sta realizzando nelle ultime settimane. I volontari stanno contattando tutti gli over 75 che vivono da soli (circa 250 persone, donne nell 80% dei casi), per informarsi non solo sulla presenza o meno di figli o familiari nelle vicinanze, ma anche per conoscere altre notizie importanti, come il mezzo di locomozione usato e il tipo di riscaldamento della casa. «Così facendo possiamo creare una scaletta di priorità», spiega Lionello Daniele, coordinatore della Protezione civile e ideatore del progetto, «e soccorrere per primi gli anziani più bisognosi di aiuto. Facciamo queste interviste il sabato o la domenica, e ci presentiamo in divisa e con le auto di servizio. Raccomando agli anziani di non aprire la porta o dare informazioni a chi si presenti a nome nostro ma senza divisa e senza auto». Contemporaneamente la Protezione civile, in collaborazione con la polizia locale, sta aggiornando il Piano comunale delle emergenze che raccoglie una lunga serie di informazioni sul territorio, essenziali in caso di calamità. «La nostra squadra si compone di 15 persone, ma vorremmo reclutarne altre tre o quattro e magari anche uno dei prossimi consiglieri comunali», conclude Lionello Daniele. Patrizia Rossetti

raccolti 12 sacchi di rifiuti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **07/04/2012**

[Indietro](#)

GIORNATA ECOLOGICA A MESTRINO

Raccolti 12 sacchi di rifiuti

MESTRINO L altro sabato il vicesindaco Mario Fiorindo ha riunito alcuni volontari di associazioni del territorio e tutti insieme hanno trascorso una giornata «ecologica» pulendo strade e fossi. Una mano l hanno data anche l assessore all Ambiente Gianluigi Toffanin e il collega all Urbanistica Antonio Mengato. I volontari (cacciatori, carabinieri in congedo e volontari della Protezione civile), divisi in squadre, hanno raccolto 12 sacchi di rifiuti vari fra cui 2 pneumatici, 1 barattolo da 5 chili di olio esausto, bottiglie di vetro e plastica, cartacce e altri rifiuti trovati abbandonati lungo strade e fossi. A breve sarà organizzata una seconda «giornata ecologica» per continuare la raccolta dei rifiuti abbandonati lungo le strade del territorio, in particolare nelle direttrici di maggior traffico quali via Dante, via Tevere e la Strada Regionale 11. (cri.s.)

valanghe, sette cani col brevetto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 07/04/2012

Indietro

SOCCORSO ALPINO

Valanghe, sette cani col brevetto

Hanno superato il corso nazionale per la ricerca dei dispersi

UDINE Si amplia la dotazione tecnica a disposizione del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia. Dal 46° Corso nazionale unità cinofile valanga, svoltosi sulle nevi del passo Tonale e del ghiacciaio del Presena, ben 7 cani del Fvg hanno ottenuto il brevetto, diventando così operativi per la ricerca dispersi sotto le valanghe. Un'altra unità cinofila regionale, inoltre, ha superato il primo anno di formazione. Un risultato che si somma con quello dei tre istruttori nazionali del Cnsas del Fvg che hanno preso parte al corso. Alla cerimonia di consegna dei libretti operativi, rilasciati in accordo con il dipartimento nazionale di Protezione civile, è intervenuto anche il presidente regionale del Cnsas, Graziano Brocca: «Ho voluto ringraziare personalmente i conduttori che quotidianamente sono impegnati nell'addestramento dei loro cani e congratularmi con loro per l'elevato grado di preparazione raggiunto durante il corso. L'importanza delle unità cinofile nella ricerca dispersi aggiunge Brocca è sempre maggiore, e quindi per la nostra regione è significativo poter disporre di animali addestrati per salvare vite umane». Attualmente il servizio regionale del Cnsas può vantare 17 unità cinofile. Le loro specialità operative sono la ricerca in valanga e in superficie. Ora si sta provvedendo alla formazione e alla certificazione anche di un cane da ricerca in catastrofe e di un altro per la ricerca di tracce olfattive dette molecolari. Tutti questi cani sono abilitati, oltre che alle operazioni di ricerca, anche al trasporto con elicottero, messo a disposizione dalla direzione regionale della Protezione civile. Alessandro Cesare

©RIPRODUZIONE RISERVATA

giro di vite contro i vandalismi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Giro di vite contro i vandalismi

San Vito, ordinanza per la tutela delle aree golenali del Tagliamento. Previste pesanti sanzioni

SAN VITO Il sindaco, Antonio Di Bisceglie, ha firmato l'attesa ordinanza di «tutela della convivenza civile e coesione sociale nelle aree golenali del fiume Tagliamento interessate da frequentatori»: una formula che significa nuove sanzioni per chi crea rumori o solleva polveri e fango con moto, quad o altri mezzi nell'ambito naturale del Tagliamento. È la misura che l'assessore all'Ambiente, Andrea Bruscia, aveva preannunciato la scorsa settimana in vista del giorno di Pasquetta, quando tradizionalmente si danno appuntamento in Tagliamento i gitanti, ma anche i vandali su due o quattro ruote, per una svolta nel segno della fermezza nei confronti di queste persone. Si è riunito anche l'ormai consueto tavolo tra tutte le parti interessate (compresi gli agricoltori che solitamente subiscono danni ai campi seminati), suddividendo i compiti della sorveglianza nel giorno festivo (questa infatti vale, al momento, soltanto per Pasquetta, mentre per il giorno di Pasqua, quando pure le presenze in Tagliamento aumentano, pare non siano state decise misure specifiche).

«L'ordinanza riferisce Bruscia su quanto deciso al tavolo sarà affissa agli ingressi al Tagliamento. Saranno indicati due numeri (il 335-7593106 e il 335-1531353) cui inoltrare le segnalazioni. Puntiamo, infatti, sulla sicurezza partecipata.

Nella giornata di Pasquetta ci saranno cinque auto a sorvegliare le aree golenali». Vigileranno lo stesso assessore, la polizia locale, la Protezione civile, i vigili volontari e la Coldiretti. Tornando all'ordinanza, che sarà valida sino all'adozione di uno specifico regolamento in materia, ossia ben oltre la Pasquetta, «è diretta spiega il comandante della polizia locale, Achille Lezi a incidere nei confronti di coloro che intendano utilizzare queste aree come sorta di pista per fuoristrada o motocross in spregio dell'altrui tranquillità. Per coloro che ritengano di essere vittime degli illeciti contemplati nell'ordinanza, per la relativa denuncia alla polizia locale o alle altre forze di polizia sarà necessario fornire elementi utili a identificarne l'autore». Nel provvedimento si ordina «il divieto di conduzione di veicoli a motore provocanti molestia e disturbo alla pubblica quiete, sollevamento di polveri e fanghi all'interno delle aree golenali del fiume Tagliamento e in prossimità di aree attrezzate in genere». Si avverte che, «fatte salve altre fattispecie di illecito penale o amministrativo, la violazione delle disposizioni sarà assoggettata alla sanzione da euro 50 a 300». Andrea Sartori
©RIPRODUZIONE RISERVATA

chiusa per frana la strada della priesecca

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

LUSEVERA

Chiusa per frana la strada della Prieseca

LUSEVERA E' chiusa dalla serata di giovedì, a causa di una frana, la strada comunale della Prieseca, che dalla località di Micottis conduce a Vilanova delle Grotte. A causa delle forti piogge che sono cadute negli ultimi giorni, infatti, la frana ha invaso parte della carreggiata e, dopo un sopralluogo, verificata la pericolosità della situazione per la viabilità, il sindaco ha disposto la chiusura. «Attendiamo un intervento spiega Guido Marchiol da parte della protezione civile che ha già verificato la situazione». (b.c.)

un'auto di cioccolata in dono al cro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 07/04/2012

Indietro

L INIZIATIVA

Un'auto di cioccolata in dono al Cro

Da una pasticceria di Fiume Veneto per i ragazzi e le volontarie

La creativa pasticceria Crema e cioccolata di Fiume Veneto è giunta all'appuntamento pasquale con la solidarietà al Centro di riferimento oncologico di Aviano con una Ferrari di cioccolato. Per il secondo anno consecutivo, infatti, il pasticcere fiumano Loris De Bortoli, con un gesto simbolico, ha voluto regalare un sorriso ai ragazzi ospiti del centro avianese donando un uovo di Pasqua: per l'occasione il gustoso cioccolato è stato modellato sulle forme di un'automobile. De Bortoli è stato accompagnato dal dottor Umberto Graffitti, dall'assessore all'Associazionismo di Fiume Veneto, Christian Vaccher, e dal coordinatore del gruppo di Protezione civile del paese, Albino Basso. A ricevere l'uovo sono stati i ragazzi, le volontarie e il dottor Maurizio Mascarin, dirigente medico al Cro. «Per me ha affermato De Bortoli visibilmente soddisfatto poter donare un sorriso a questi bambini e alle loro famiglie è una grande soddisfazione. Ringrazio inoltre la ditta Morgera che mi ha gentilmente offerto il cioccolato». Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuovi spazi alla sede della protezione civile

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

SCORZÈ

Nuovi spazi alla sede della Protezione civile

SCORZÈ Spazi nuovi per la Protezione civile di Scorzè, inaugurati giovedì pomeriggio. Nel magazzino comunale di via Guido Rossa, infatti, è stata ampliata la superficie a disposizione della sessantina di volontari tra il gruppo comunale, Proteco e carabinieri in congedo. Ora sono sei le stanze a loro uso, contro le due precedenti, e questo ha permesso di migliorare la sistemazione delle attrezzature e dei mezzi, oltre a ricavare una sala operativa più ampia. L'intervento è stato fatto a costo zero, perché la dipintura e tutti i lavori interni sono stati svolti dagli stessi volontari della Protezione civile. Ora il gruppo di Scorzè ha in dotazione due pompe, un furgone, due fuoristrada, un carrello per il trasporto del materiale e una torre-faro alta nove metri. E in futuro non è detto che gli strumenti possano aumentare. «Molti volontari», spiega l'assessore alla Protezione civile, Francesco Tranossi, «stanno partecipando in modo attivo ai vari corsi formativi, tra cui elisoccorso, quello base e di caposquadra, perché la professionalità, anche in questo settore, è ormai diventata un obbligo». (a.rag.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

val rosandra, niente alberi niente più caccia al tesoro

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 06/04/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Val Rosandra, niente alberi niente più caccia al tesoro

Il progetto sul sito per studenti delle scuole era costato al Comune di San Dorligo 3mila euro. Bisognava individuare il nome delle piante

di Riccardo Tosques Prima commissiona una guida interattiva per scoprire le bellezze naturali della Val Rosandra, poi dà il consenso alla Protezione Civile per raderne barbaramente al suolo la parte più verde. Roba da psicanalisi? Quasi. Eppure il Comune di San Dorligo della Valle è riuscito a fare proprio questo. L'ultima tragicomica notizia emersa in queste ore dopo gli interventi di pulizia dell'alveo del torrente Rosandra è la "Caccia al tesoro botanica in Val Rosandra", un progetto promosso dall'amministrazione Premolin, costato circa 3mila euro, intento a valorizzare da un punto di vista didattico la conoscenza della Riserva naturale regionale. Il software, disponibile anche per palmari e smartphone, doveva di fatto creare le premesse per inscenare una vera e propria caccia al tesoro riservata agli studenti delle scuole elementari dando loro il compito di individuare nel tratto iniziale della Valle dieci specie differenti di piante (su una lista complessiva di 27) che sino a circa dieci giorni fa contraddistinguevano l'entrata della riserva. Ora, dopo l'intervento della Protezione Civile, avallato dal Comune di San Dorligo, l'applicazione non ha più ragion di esistere per un semplicissimo motivo: tutti quegli alberi non esistono più. Nel sito non è rimasto assolutamente nulla, salvo il pioppo nero (ma inutilizzabile perché capitozzato) e qualche rovo scampato alla furia distruttrice. Sono completamente scomparse dall'area tutte le seguenti specie che rientravano nel giochino per i cellulari: acero campestre, ontano, asparago sempreverde, crespino, berretta da prete, luppolo, noce, ligustro e salice bianco. «Francamente mi sembra assurdo che nessun rappresentante del Comune sapesse che sin da settembre dell'anno scorso l'area devastata dall'intervento fosse proprio quella dedicata all'applicazione didattica per telefonini, commissionata dal Comune stesso al Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste pochi mesi prima con una spesa di alcune migliaia di euro», commenta stupito e amareggiato Pier Luigi Nimis, professore ordinario di Botanica al Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste. Nimis, assieme a Rodolfo Riccamboni ed Elena Pittao, è stato l'artefice di questo programma che in pochi mesi è stato scaricato da più di 4mila persone, provenienti anche da fuori Italia. «Una cosa particolare prosegue Nimis è che il Comune di San Dorligo, dopo aver commissionato e pagato regolarmente il software, si sia disinteressato di questo non utilizzandolo». Il professore ordinario di Botanica ha poi preannunciato che il Gruppo tecnico-scientifico della Riserva naturale della Val Rosandra di cui fa parte ad Aldo Tomat, Alfonso Zampatti, Anna Cavani, Kajetan Kravos e Sergio Paradisi è sul piede di guerra. «Sono a dir poco stupito che il Comune di San Dorligo, gestore della Riserva, non abbia mai informato dell'intervento il Gruppo Tecnico-Scientifico della Riserva stessa, di cui faccio parte ed ho chiesto che entro la fine della prossima settimana il Gruppo venga sentito da parte del Comune altrimenti credo che io, e probabilmente anche i miei colleghi, ci vedremo costretti a rassegnare le dimissioni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

val rosandra, la procura acquisisce tutte le carte

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Val Rosandra, la Procura acquisisce tutte le carte

Il pm Miggiani vuole esaminare i documenti relativi allo scempio: le autorizzazioni di Regione, Protezione civile e Comune di San Dorligo

di Corrado Barbacini Il pm Antonio Miggiani titolare assieme al procuratore Michele Dalla Costa dell'inchiesta su quanto accaduto, due week-end fa, nell'area protetta della Val Rosandra, ha disposto l'acquisizione dei documenti sullo scempio. Si tratta di lettere e autorizzazioni della Regione, della Protezione civile e del Comune di San Dorligo. La procura sta puntando infatti a verificare l'esistenza e la legittimità con la normativa vigente della documentazione riguardante le autorizzazioni a effettuare il massiccio intervento. Norme di legge o regolamenti, che come hanno sottolineato i firmatari dei due esposti presentati in procura (Wwf nazionale e ambientalisti) sarebbero state ripetutamente e ingiustificatamente violate. In pratica - proprio alla luce degli esposti presentati - il pm Miggiani sta cercando di definire gli aspetti giuridici delle ipotesi di reato individuate nelle denunce presentate in procura. In particolare si tratta della violazione dell'articolo 743 del Codice penale riguardante la distruzione e il depauperamento delle bellezze naturali. Ma anche della mancanza di nulla osta alla realizzazione di opere in zone protette da vincolo ambientale. «Quanto realizzato dalla Protezione civile costituisce un illecito ambientale. Durante i lavori sono stati tagliati molti alberi di grandi dimensioni anche del diametro di oltre 90 centimetri. È stato compromesso l'habitat della foresta a galleria che garantisce ombreggiamento e ossigenazione alle specie presenti, con disturbo all'avifauna», si legge nell'esposto presentato dall'avvocato Alessandro Giadrossi per conto del Wwf nazionale. «Non risultano essere state rispettate le procedure autorizzative imposte dalle varie norme. Presumiamo che la protezione civile abbia inteso avvalersi del regime derogatorio straordinario previsto dalla legislazione di emergenza», è scritto nell'altra denuncia degli ambientalisti. Al momento non ci sono indagati. Ma è evidente che l'inchiesta del procuratore Dalla Costa e del pm Miggiani punta a individuare anche «in ipotesi» due differenti tipi di responsabilità, quella penale, ma anche eventualmente quella amministrativa che subentrerebbe come inevitabile conseguenza della prima. Infatti, nell'ipotesi in cui dovesse essere accertata l'illegittimità dell'intervento proprio per la carenza o la mancanza di autorizzazioni e di conseguenza in violazione di legge, l'azione della procura infatti potrebbe di conseguenza puntare anche a chiarire l'aspetto dell'eventuale danno finanziario. E cioè la responsabilità della spesa, non consentita, di denaro pubblico per effettuare l'intervento che appunto potrebbe essere stato ipoteticamente fuorilegge. Insomma un doppio danno: all'ambiente ma anche alle casse pubbliche. Ma c'è di più: l'indagine della procura punterà anche a verificare il tipo di disposizioni che erano state date ai volontari della protezione civile. A molte persone giunte dal Friuli e dalla Bassa infatti, secondo le denunce, erano state date indicazioni di lavoro spesso superficiali e imprecise. La prova indiretta è il fatto che molti alberi sui quali vi erano nidi sono stati abbattuti quando al contrario ufficialmente questo era stato espressamente vietato. Difficile pensare che sia stato un caso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

e sul caso si attiva anche il centro unesco

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

ASSEMBLEA DELLA SEZIONE PROVINCIALE

E sul caso si attiva anche il Centro Unesco

Il caso dell'intervento della Protezione civile in Val Rosandra è arrivato all'attenzione anche del Centro Unesco di Trieste. Tra gli argomenti inseriti all'ordine del giorno dell'ultima assemblea dell'organismo, infatti, è stata inserita anche la questione delle potature selvagge all'interno della riserva naturale. «Il Centro Unesco di Trieste - si legge nel testo della mozione approvata al termine dell'assemblea - prende atto di quanto avvenuto in Val Rosandra in seguito all'intervento della Protezione civile per la pulitura dell'invaso dell'omonimo torrente, opera di per se stessa essenziale per la sicurezza delle vicine comunità a fronte di possibili gravi avversità naturali. Il Centro sottolinea inoltre l'importanza del sito sia dal punto di vista ambientale, per la ricchezza di significative particolarità naturalistiche, sia da quello storico e sociale. La valle, infatti, costituendo fin dall'antichità un punto di incontro di culture diverse, con importanti resti archeologici, e un'antica via commerciale, risalente dal mare verso l'interno della Slovenia. Elementi alla base della tutela concessa al sito dalla legge regionale 42 del 30.09.1996, con la quale fu istituita la Riserva naturale regionale della Val Rosandra». Di qui la scelta dell'Unesco di Trieste di farsi parte attiva per arrivare a chiarire le responsabilità. «Auspichiamo - conclude la mozione - che importanti e necessari interventi di prevenzione specialmente in zone tutelate siano effettuati con le dovute cautele, d'intesa con le comunità locali, in modo da non incidere sull'ambiente in maniera irreparabile, come avvenuto. Inoltre ci impegnamo a segnalare l'accaduto alla Federazione italiana dei Centri e Club Unesco e alla Commissione Nazionale Unesco, fornendo la necessaria documentazione».

bandelli: da tononi frasi imbarazzanti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 07/04/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Bandelli: «Da Tononi frasi imbarazzanti»

«Tononi è un fuoriclasse dell'offesa e dello sproloquio. Sarei preoccupato se parlasse bene di me». Franco Bandelli, leader di Un Altra Trieste, replica per le rime all'esponente di Un Altra Trieste che l'aveva chiamato in causa sul caso Val Rosandra. «Tononi - continua Bandelli - cerca spasmodicamente visibilità, ricorrendo sistematicamente agli insulti personali. Sull'intervento della Protezione civile in Val Rosandra, da lui sono arrivate dichiarazioni imbarazzanti, che offendono sia l'intelligenza dei triestini, sia dell'assessore Ciriani, non riconoscendogli nemmeno la capacità di sapere cosa stesse facendo. Triste è il tentativo di scaricare sul Comune di San Dorligo l'operato dell'assessore, che avrebbe dovuto rendersi conto del disastro ambientale che si stava creando. E che dire poi dell'attacco alla Lega Nord, tutt'ora parte della maggioranza in Regione? Su una cosa, però, devo dare ragione al consigliere Tononi: io mi sto realmente specializzando in botanica, non per tagliare gli alberi in piazza Libertà, bensì per tagliare gli alberi secchi della politica, di cui lui stesso è espressione». «Dispiace vedere che a critiche politiche circostanziate, Bandelli non risponda in alcun modo, ma faccia affermazioni astratte e senza alcun possibile riscontro - risponde a sua volta Piero Tononi -. Fortunatamente il prossimo anno gli elettori saranno chiamati a votare e, concretamente, vedremo se sosterranno un'altra astrattezza o continueranno a dare la propria fiducia a chi, nei fatti, sta lavorando per il proprio territorio».

U²

cinque cantieri aperti traffico da bollino rosso

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 07/04/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Cinque cantieri aperti traffico da bollino rosso

Lunghe code in via Trieste a Gradisca per i lavori della nuova fognatura. Gli automobilisti si chiedono se non era possibile cadenzare gli interventi.

di Luigi Murciano wGRADISCA Sono settimane da bollino rosso per la viabilità isontina. Cinque cantieri che, uno dopo l'altro, tracciano una ideale linea del disagio automobilistico a cavallo di Sinistra e Destra Isonzo. Si parte dai lavori per la realizzazione della rotonda di Fogliano, per proseguire in viale Trieste a Gradisca con l'intervento di potenziamento del collettore fognario. Ancora un chilometro ed eccoci al Mercaduzzo, teatro della rotonda fra le regionali 351, 252 e la provinciale 4. Ancora alcuni giri di lancette ed eccoci a Farra, con il semaforo e il senso unico alternato per i lavori del sovrappasso autostradale Villesse-Gorizia. Tempo di percorrenza in condizioni normali: sette minuti. Tabella di marcia in queste giornate di sovrapposizione dei cantieri: mezz'ora. A questo potrebbe aggiungersi presto anche il paventato congestionamento alla circolazione derivante dal viavai di camion impegnati nelle operazioni di sghiaimento dell'Isonzo. E in autunno i lavori vicino al ponte di Sagrado, di cui scriviamo a parte. D'accordo, è un buon segno che vi siano tanti cantieri aperti e che hanno l'obiettivo di migliorare la viabilità. Ma una calendarizzazione dei lavori concordata fra i vari enti era proprio impossibile? Il restringimento della carreggiata all'altezza di Farra durerà ancora qualche tempo. Ciò ha comportato l'istituzione di un senso unico alternato, regolato da un semaforo, nei pressi dei lavori sulla 351 della Mainizza. Ma a destare preoccupazione è la ricaduta delle operazioni di sghiaimento del fiume. Dai 5 ai 10 camion l'ora per asportare - per tre o quattro mesi - circa 40 mila metri cubi di materiali. Sono le cifre dell'ormai imminente intervento da 270 mila euro con cui la Regione, attraverso la Protezione civile, intende mettere in sicurezza l'Isonzo nei territori dei comuni di Gradisca, Farra e Sagrado. Il maxi-intervento avrà un prezzo salato non solo per Gradisca, ma per tutti gli automobilisti isontini, in termini di viabilità e inquinamento. La mole di veicoli pesanti che trasporteranno la ghiaia in un impianto della Bassa friulana sarà notevole e rischia di mettere a dura prova la circolazione all'altezza della costruenda rotonda del Mercaduzzo. Un bel test per il contestatissimo manufatto, la cui chiusura del cantiere dovrebbe avvenire con un mese di ritardo sui tempi previsti, vale a dire entro giugno. Nel frattempo, come si diceva, sono iniziati i lavori di potenziamento del collettore fognario di viale Trieste. Lavori imponenti e che stanno congestionando la viabilità della più nevralgica via d'accesso a Gradisca (l'incontro fra le confluenze di Sinistra Isonzo, Bassa Friulana e direzione Udine) con vistosi rallentamenti nelle ore di punta. L'intervento fa parte di un corposo piano di finanziamenti deciso da Irisacqua sul territorio gradiscano: 2,1 milioni di euro per la rivisitazione dei sistemi idrici in viale Trieste e zone limitrofe, consentendo un sensibile miglioramento della capacità di deflusso e scarico delle acque. Il sistema andava regolarmente in ginocchio, allagando abitazioni e scantinati ad ogni precipitazione più violenta. Il nuovo collettore, del diametro di 1.600 millimetri, partirà da via Dal Ben, attraverserà viale Trieste e proseguirà lungo via Zorutti, via De Comelli e arriverà in via Lunghe Isonzo, all'altezza dell'ex cava Tacchino, dove sta venendo realizzata una stazione di sollevamento con idoneo impianto idrovoro per scaricare nell'Isonzo le acque piovane in eccesso. Il collettore di viale Trieste raccoglie invece il flusso idrico del centro storico, del Mercaduzzo, del Comune di Farra e di tutta l'area a sinistra di viale Trieste. L'opera può essere completata entro l'estate 2012. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

"brevi"

Data: 07/04/2012

Indietro

- Regione

BREVI

DIBATTITO L economia di giustizia nel tempo della crisi Come costruire un'economia di giustizia in tempo di crisi? È la domanda base della conferenza pubblica che si terrà sabato 14 aprile alle 18 alla Sala del Bianco che è collocata all'interno del Comune di Staranzano.

LEGA «Dirigenti scolastici Scrematura eccessiva» Il senatore della Lega Nord Mario Pittoni ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Istruzione Profumo per stigmatizzare il fatto che dopo ottimi esami dei candidati del Fvg a posti di dirigenti scolastici, superiori alla media nazionale, ben 7 posti di dirigenza di lingua italiana rimarranno scoperti,

UNIVERSITÀ In cinque a Udine per aiutare i disabili Sono cinque i giovani volontari del Servizio civile selezionati dall'Università di Udine che saranno impegnati in Ateneo per un anno, collaborando alle attività di orientamento, tutorato e assistenza agli studenti universitari disabili. Lavoreranno nell'ambito del progetto Università solidale 2012 .

ALVEI SICURI Sarà messo in sicurezza il torrente Urana Soima Dopo le polemiche in Val Rosandra la Protezione civile regionale interverrà nelle prossime settimane per mettere in sicurezza il corso del torrente Urana Soima nel comune di Magnano in Riviera. Lo ha reso noto il vicepresidente regionale, Luca Ciriani, che nei giorni scorsi ha firmato il decreto di intervento stanziando 50mila euro.

VIABILITÀ Moretton in pressing: terza corsia in affanno La terza corsia della A4 «è sempre più in affanno». A sostenerlo è il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Gianfranco Moretton, sottolineando che «nei mesi scorsi era stato detto che entro il trenta di aprile sarebbe arrivata la proposta definitiva delle banche per il finanziamento della terza corsia dell'A4», mai vista.

SANITÀ Lupieri: occasione persa su terapia del dolore Sulle cure palliative e la terapia del dolore «ci troviamo di fronte a un'occasione mancata». Lo afferma il vice presidente della Commissione Sanità del Consiglio regionale, Sergio Lupieri (Pd), per il quale, dopo l'approvazione della legge sull'argomento, «assessore e direzione dovevano effettuare degli adempimenti mai fatti».

mede, in via mattei la discarica infinita e spunta l'amianto

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 07/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Mede, in via Mattei la discarica infinita E spunta l'amianto

Il sindaco: «Colpiremo i responsabili, abbiamo una traccia» Ancora tempi lunghi per lo smaltimento, mancano i fondi palestro

La protezione civile con i bonsai no-Aids

La protezione civile di Palestro, guidata da Gianluca Bettella, domani mattina sarà in piazza Marconi. I dieci volontari civici palestresi scenderanno in campo nel giorno di Pasqua per favorire la lotta all'Aids. Infatti Bettella e compagni venderanno i bonsai dell'associazione nazionale Aid Aids. Il ricavato della vendita organizzata dal gruppo di volontari di Palestro servirà per raccogliere fondi da dare a quest'associazione che promuove la ricerca contro il terribile virus Hiv che causa l'Aids. L'appuntamento con i volontari della protezione civile è per domani mattina dalle 9 alle 12 in piazza Marconi, proprio di fronte al municipio.

MEDE Discarica abusiva, tutto fermo. E ormai da tempo che, nell'area circostante via Enrico Mattei, di fronte al peso pubblico, alcuni soggetti scaricano materiale di ogni genere (elettrodomestici, sanitari, pneumatici, materiale edile) abusivamente. Segnalato il problema al Comune, l'amministrazione ha risposto isolando la zona con una rete di protezione e applicando i cartelli di divieto di scarico, ma non è bastato. «Chiedo ai cittadini di avere pazienza dice il sindaco Lorenzo Demartini - Vogliamo prima individuare gli incivili che vanno a scaricare. Abbiamo avuto delle segnalazioni a riguardo, ma bisogna coglierli sul fatto così potranno essere puniti secondo la legge». L'intenzione dell'amministrazione leghista di Mede è infatti quella di individuare chi ha trasformato la zona in una discarica e successivamente bonificarla. Demartini spiega: «Prima di ripulire vogliamo capire cosa fare dell'intera area, anche perché c'è da considerare che i terreni circostanti sono per la maggior parte di privati». Altro problema non poco trascurabile è l'identificazione di tutto il materiale scaricato, da suddividere e smaltire in modo adeguato. Tra le montagne di rifiuti infatti si trovano innumerevoli lastre di eternit, ormai in stato di sfaldatura. Come è risaputo, l'esposizione alle fibre di amianto è associata a gravi malattie respiratorie e mette in allarme l'intera popolazione. E di lastre abbandonate ce ne sono anche nelle campagne circostanti Mede «Abbiamo preso atto del problema e ce ne facciamo carico per quanto ci compete dichiara il primo cittadino medese - ci vuole molta pazienza perché anche lo smaltimento ha costi notevoli». Un anno fa la consigliera di minoranza Marcella Rizzo aveva esposto a gran voce il problema discarica/amianto, chiedendo alle autorità competenti di preoccuparsi di rimuovere con urgenza i rifiuti e in particolare l'eternit contenente amianto, di posizionare cartelli di divieto di scarico e che fosse istituito un servizio di vigilanza. Ad oggi, sono stati posizionati i dovuti cartelli, c'è un servizio di vigilanza e l'area di via Mattei è stata circondata da una grande recinzione arancione. Ma c'è ancora tutto il materiale scaricato abusivamente in quella zona. Marta Moggi

Eupilio, marcia di primavera per Cristina Mazzotti

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"*Eupilio, marcia di primavera per Cristina Mazzotti*"

Data: **07/04/2012**

[Indietro](#)

Eupilio, marcia di primavera
per Cristina Mazzotti

[Tweet](#)

6 aprile 2012 Cronaca [Commenta](#)

EUPILIO - La corsa per Cristina Mazzotti (Foto by BARTESAGHI)

[Articolo corsa Mazzotti](#)

EUPILIO - Anche quest'anno in ricordo di Cristina Mazzotti, sequestrata e uccisa nel 1975, poco lontano dalla sua abitazione ad Eupilio, il gruppo sportivo dell'oratorio organizza la "Marcia della Primavera", 37 anni dopo il tragico fatto che segnò la comunità eupiliense e la storia contemporanea come il primo rapimento dell'Anonima del Nord. La data della manifestazione è fissata per il lunedì 9 (dopodomani) e si svolgerà con qualsiasi condizione meteo. La partenza è prevista alle 9 dopo l'iscrizione, del costo di 4 euro, all'oratorio di Eupilio, e si concluderà alle 12. La manifestazione podistica, non competitiva aperta a tutti e ad ogni fascia d'età, attraverserà il comune percorrendo 12 chilometri, dove sarà presente anche un punto di ristoro. Al termine della marcia, che sarà seguita dalla protezione civile e prevede anche una vigilanza medico sanitaria, saranno consegnati dei premi ai primi tre classificati, ai primi arrivati delle scuole elementari e medie, al più anziano e alla prima donna classificata.

© riproduzione riservata

Si ristruttura l'ingresso dell'ex pronto soccorso::Si ristruttura l'in...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

SANITA'. PRESTO AL VIA I LAVORI

Si ristruttura l'ingresso dell'ex pronto soccorso [G. L. F.]

L'ex pronto soccorso di Acqui

Si ristruttura l'ingresso dell'ex pronto soccorso. La decisione è del commissario straordinario dell'Asl provinciale, Mario Pasino. Da tempo l'accesso alla rotonda dell'ex pronto soccorso, è inagibile per problemi strutturali.

Dopo lo spostamento del dipartimento accettazione emergenze nel nuovo blocco operatorio, l'ingresso era stato utilizzato per le ambulanze non in urgenza. Poi, il distacco di frammenti di cemento armato che hanno scoperto l'armatura in ferro, ha consigliato di chiudere tale accesso. «I lavori inizieranno al più presto - spiegano dall'Asl provinciale - e una volta completati, l'accesso all'ex pronto soccorso verrà riaperto. Con vantaggi evidenti: le persone che non possono camminare, raggiungeranno direttamente il primo piano dell'ospedale senza usare i due ingressi del piano terreno. Al primo piano, c'è la maggior parte degli ambulatori, ma anche radiologia ed il centro prelievi. Chi dovrà fare una visita in ospedale, potrà accedere senza difficoltà poiché i servizi ambulatoriali sono sullo stesso piano dell'ingresso dell'ex pronto soccorso. In futuro verranno accentrati al primo piano anche tutti i servizi amministrativi di accettazione».

La ristrutturazione dell'ospedale riguarderà anche il secondo piano dove c'è il day surgery ed il quinto che ospita cardiologia e ortopedia. Tutto dipenderà dalla Regione che eroga i fondi per l'edilizia sanitaria.

Viabilità difficoltosa Spostati i «combats»::La frana di Oyace, ch...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

Tradizioni

Viabilità difficoltosa Spostati i «combats»

La frana di Oyace, che ha reso difficoltoso il transito sulla strada regionale che consente di raggiungere il paese, ha suggerito ai «Compagnons batailles de moudzons», organizzatori dei combattimenti delle manze, di trasferire da Oyace a Doues l'appuntamento di sabato 14 aprile.

Protezione civile cerca volontari.:Per rafforzare il gru...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

Cuornè

Protezione civile cerca volontari

Per rafforzare il gruppo di protezione civile, il Comune cerca nuovi volontari da reclutare. Tutti i cittadini maggiorenni residenti in Cuornè, interessati a prestare la loro opera di volontariato, sono invitati a presentare domanda in municipio.

Per chiarimenti contattare il numero 0124.655241.

U²

Ruspe in azione fra Cadibona e S. Agata per ripristinare il sentiero tagliafuoco::Ruspe in azione per l...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

Protezione civile

Ruspe in azione fra Cadibona e S. Agata per ripristinare il sentiero tagliafuoco [E. B.]

Ruspe in azione per la sistemazione della strada che da Cadibona Pian dei Carpi arriva alla zona di Montegrosso-Castel Sant'Agata. Si tratta di un intervento voluto dall'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile Jorg Costantino per ripristinare un'importante strada di collegamento alternativa fra la Valle del Santuario e la frazione di Cadibona. La strada ha particolare rilevanza per interventi di protezione civile, sia per fermare la propagazione di incendi, sia per prestare soccorso agli abitanti in caso di alluvione. Proprio l'erosione provocata dalle piogge, le frane, e l'incuria, hanno provocato negli ultimi decenni forti danni, rendendo la strada difficile da percorrere anche con i fuoristrada. Ora il Comune, con uno stanziamento di circa 60 mila euro, sta provvendo al ripristino. Verranno anche effettuati interventi di regimazione dell'acqua piovana con canali di scorrimento e palificazione di protezione del sentiero. Entro 40 giorni la strada dovrebbe essere nuovamente percorribile.